RECHILD 1/2009 - FEBBRAIO 2009 - DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRA PICCININI.
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70%
DCB-REGGIO EMILIA. STAMPATO DA GRAFITALIA, REGGIO EMILIA.

rechild

REGGIO CHILDREN
CENTRO INTERNAZIONALE
PER LA DIFESA E LA PROMOZIONE
DEI DIRITTI E DELLE POTENZIALITA'
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

INTERNATIONAL CENTER
FOR THE DEFENCE
AND PROMOTION
OF THE RIGHTS AND
POTENTIAL OF ALL CHILDREN

RECHILD 1/2009
FEBBRAIO 2009
REGGIO CHILDREN S.R.L.
VIA BLIGNY, 1/A
C.P. 91 SUCCURSALE 2
42100 REGGIO EMILIA - ITALIA
TEL. +39 0522 513752
FAX +39 0522 920414
E-MAIL: info@reggiochildren.it
WEBSITE: www.reggiochildren.it

REGGIO CHILDREN NEWSLETTER

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi
The Loris Malaguzzi International Centre

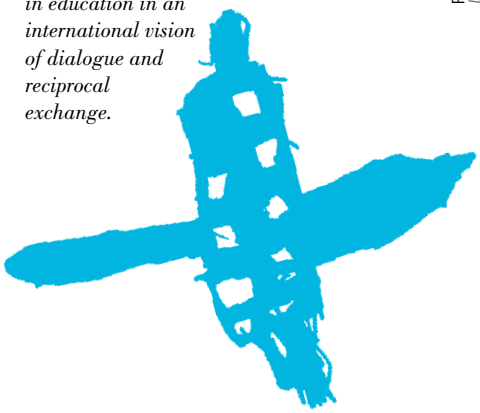
WORK IN PROCESS

Come è nata l'idea

L'idea di realizzare a Reggio Emilia un Centro Internazionale per valorizzare la cultura e la creatività di bambini, ragazzi, genitori e insegnanti, parte da alcune suggestioni di Loris Malaguzzi. Idea, dibattuta nel corso di incontri tra soggetti diversi, che ha preso forma negli anni novanta, quando è divenuta impegno dell'Amministrazione comunale di Reggio Emilia, e che ha visto un percorso di sensibilizzazione per un ampio coinvolgimento cittadino.
Risalgono a quegli anni il riconoscimento internazionale di Newsweek (1991) alla Scuola comunale dell'infanzia Diana che – in rappresentanza dell'intero "sistema educativo reggiano" – viene indicata come il simbolo di un progetto pedagogico di alto profilo qualitativo ed innovativo, ed il premio Kohl (1992) ai servizi educativi reggiani.
Da quel momento a Reggio si lavora per dar vita ad un soggetto capace di rispondere meglio a questi echi internazionali ed è così che, per volontà di un gruppo di cittadini, genitori, operatori, e del Comune di Reggio Emilia, nasce nel 1994 Reggio Children, a cui è affidato il compito di promuovere e valorizzare in modo costante ed adeguato l'esperienza pedagogica delle scuole comunali dell'infanzia.
Questa esperienza, che si distingue per una spiccata attitudine alla ricerca, all'osservazione, alla documentazione dei pensieri e del lavoro dei bambini, intende favorire ulteriormente lo sviluppo dei rapporti e degli scambi nazionali ed internazionali attraverso progetti di ricerca comune ed è così che, sempre in quegli anni, si evolve l'idea di un Centro di ricerca e sviluppo strategico per il futuro.

Questo numero speciale di Rechild è dedicato al Centro Internazionale Loris Malaguzzi e raccoglie una selezione di articoli tratti dalle ultime edizioni della newsletter.
Per ripercorrere le tappe di un progetto, ancora in fase di sviluppo, che si offre come risorsa culturale per dare qualità all'educazione in un'ottica internazionale di dialogo e confronto.

This special issue of Rechild is dedicated to the Loris Malaguzzi International Centre and brings together a selection of articles taken from recent issues of our newsletter.
We look back over the stages of a project, still in process, that offers itself as a cultural resource for quality in education in an international vision of dialogue and reciprocal exchange.



Progetto *Dialoghi con i luoghi*, esplorazioni al Centro Internazionale
Dialogues with Places Project, exploring the International Centre

How the idea was born

The idea of creating an International Centre in Reggio Emilia for giving value to children's, parents' and teachers' culture and creativity had its starting point in suggestions made by Loris Malaguzzi. The idea was discussed at meetings with different interested parties and began to take shape during the nineties when commitment to the Centre was made by Reggio Emilia city administration (Comune) and initiatives for public awareness were undertaken for widespread involvement by citizens.
In 1991 Newsweek magazine brought international recognition for the Diana preschool - representing the entire "Reggio educational system" - when the school was chosen as a symbol of this high profile and quality pedagogical project and in 1992 the Kohl Prize was awarded to Reggio educational services.
From that moment we began working in Reggio Emilia to breathe life into an organism capable of responding to international reverberations. Reggio Children was created in 1994 through the wishes of a group of citizens, parents and workers and the Comune of Reggio Emilia, and entrusted with the task of constantly promoting and valuing our educational experience in suitable ways.
The educational experience itself is distinguished by its strongly research-oriented nature and by its observation and documentation of children's thinking and work. It wishes to encourage further development of national and international relations and exchange through shared research projects. For this reason, during those same years, the idea of a Centre for research and future strategic development matured.

Un metaprogetto

Carla Rinaldi
Presidente di Reggio Children

La nuova scuola dell'infanzia al Centro Internazionale (cantiere in corso)
The new preschool at the International Centre (work on the building)

Il Centro Internazionale dedicato a Loris Malaguzzi... un luogo di luoghi, che trae ispirazione dall'esperienza educativa reggiana ma guarda al futuro, esaltandone la dimensione internazionale e multiculturale che pure la caratterizza fin dal suo nascere.
Io, infatti, sono tra coloro che hanno avuto la fortuna ed il privilegio di seguire fin dall'inizio questa esperienza educativa e con essa la costruzione di questo concetto di internazionalità.
Questa esperienza nasce internazionale nelle teorie: subito, immediatamente, ci si rifaceva non solo ad Agazzi, Montessori, ecc. ma anche a Piaget, Dewey, Vigotsky.
Chi non c'era allora, non solo perché non insegnava ma perché ancora non era nato, deve sapere che negli anni '60 era incredibilmente innovativo citare nomi come questi (la traduzione di Piaget fu fatta negli anni '50, prima non era concesso). Sono nomi che indicano l'intenzione di un confronto immediato al fine di offrire al bambino il meglio che la cultura internazionale, il pensiero internazionale, non solo pedagogico, aveva elaborato.
Dicevo: nasce internazionale nelle teorie, ma nasce internazionale anche nelle azioni e nei rapporti. Vi ricordo che questa nostra esperienza, datata 1963 almeno nel suo costituirsi come esperienza comunale, fa il suo primo convegno internazionale nel 1966, che inizia l'avventura della Mostra "I cento linguaggi dei bambini" – come spesso ricordiamo – negli anni '80, che quelle che chiamavamo "delegazioni", ed oggi "study groups", sono nate negli anni '70 con questa intenzione di scambio e di confronto.

Nasce internazionale soprattutto nelle aspirazioni: pensare in grande, pensare grande, viversi come esperienza non solo pedagogica ma culturale, luogo di produzione culturale, luogo di azione politica sia locale che nazionale, che internazionale. Abbiamo sentito fin da subito la responsabilità che ogni gesto, ogni scelta fatta in questa città avesse implicazioni e conseguenze per altre scelte, per altri gesti fatti o non fatti in altre parti del mondo. Sentirsi questa responsabilità è dentro alla nostra storia. Ecco perché condivido con Sergio Spaggiari il concetto che la pratica di interdisciplinarietà e internazionalità è davvero nel DNA dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, così come è nel DNA, nello spirito della nostra città, se vuole riconoscerlo.
Il Centro Internazionale, perciò, è un'espressione nella contemporaneità di questa ricerca della vocazione internazionale dell'esperienza.
Il Centro è dovuto, non solo ci è dovuto, ma è dovuto alla città, al mondo, a questo concetto di internazionalità. È qualcosa che dobbiamo alla nostra storia e quindi è per questo che il Centro è noi. Il Centro, infatti, non è solo un luogo fisico dove recarsi per aggiornamenti e per incontri, non è un "in più", non è una vetrina dell'apparire, non è una ragione per lavorare e pensare di più, ma è uno strumento per aiutarci a pensare meglio e a pensare altro.

È uno strumento per aiutare il nostro cambiamento nell'insegnare, nel pensare a quello che, come città, come cittadini del mondo, dobbiamo fare; uno strumento per favorire un cambio di paradigma, del modo di concettualizzare, di creare relazioni.
Il Centro è perciò, a mio avviso e non solo mio, una grande metafora di quello che siamo, di quello che siamo stati e anche di quello che vogliamo o vorremo essere: è un modo di pensare, di pensarsi diversi. È un "metaprogetto".

Centro, come lo si pensa in quello che noi amiamo definire "pensiero sistemico"; Centro, come lo ha definito Malaguzzi nel discorso tenuto alla Kohl Foundation, quale porto, luogo dei luoghi, luogo di scambi dove le navi approdano alla sera, arrivano ad approvvigionarsi, ma soprattutto a narrare e ad ascoltare, perché narrando e ascoltando si cambia e si cresce.
Il Centro è quindi luogo di ascolto come luoghi di ascolto sono innanzitutto le nostre scuole. Perciò il Centro assume a valore primario la relatività del punto di vista, il dialogo e quindi la ricerca.
Il Centro, a mio avviso, porta anche a maturazione e a compimento la teoria dei 100 linguaggi, non perché nel Centro, col Centro e grazie al Centro spero riusciremo ad approfondire questa teoria, ma perché la teoria dei 100 linguaggi non è solo una teoria di ordine psicologico e

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi / The Loris Malaguzzi International Centre

promotori

comune di reggio emilia

istituzione scuole e nidi d'infanzia

reggio children

associazione internazionale amici di reggio children

promotors

municipality of reggio emilia

istituzione of preschools and infant-toddler centres

reggio children

friends of reggio children international association

istituzione scuole e nidi d'infanzia

Dall'ottobre 2003 i servizi per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono gestiti tramite uno strumento specifico chiamato Istituzione, con autonomia didattica, pedagogica, amministrativa, con un proprio bilancio e propri organi nominati dal Sindaco.
L'Istituzione ha tra le sue finalità quella di programmare, gestire e potenziare tutte le attività necessarie al funzionamento ed alla qualificazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, innovandone qualità e valori.

istituzione of preschools and infant-toddler centres

Since October 2003 early childhood services in Reggio Emilia Comune have been run through a specific body called the Istituzione. This has autonomy on educational, pedagogical and administrative issues, its own budget and its own mayor-nominated staff.
Objectives of the Istituzione include organising, managing and increasing activities necessary for the functioning and qualification of infant-toddler centres and preschools in the Comune of Reggio Emilia, to renew their qualities and values.

pedagogico ma è soprattutto anche una teoria politica e culturale, una teoria che esalta il valore della pluralità e del pluralismo, delle differenze e del dialogo tra le differenze. Il pluralismo come premessa ad ogni discorso di qualità e di democrazia.
Ricordiamoci che è una teoria non a caso nata in anni in cui c'era il dominio culturale di pochi linguaggi su altri, quindi di pochi poteri su altri poteri. Parlare della teoria dei 100 linguaggi significava parlare del diritto di dare voce e linguaggio anche a chi non veniva riconosciuto portatore nemmeno di un linguaggio.
È una teoria, a mio avviso, sinonimo di libertà, di quella libertà che può garantire la ricerca ma di quella libertà che solo la ricerca può garantire.

Ma il Centro è anche un luogo fisico alla cui realizzazione ed organizzazione tutti saremo chiamati e siamo stati chiamati a contribuire, perché il Centro è un sogno, è una realtà, è una speranza. La sua organizzazione, quindi la sua identità, chiederà a ciascuno dei soggetti coinvolti di rivisitare la propria identità, in un *continuum* che però apre la porta all'innovazione: sto dicendo che non solo Reggio Children non potrà più essere Reggio Children com'era perché è il Centro; che l'Associazione degli Amici di Reggio Children non potrà più essere l'Associazione perché è il Centro; che le scuole non potranno più essere così come sono anche perché sono Centro.
E tutto ciò sarà possibile solo se coloro che – nella città, in Italia e nel mondo – hanno accompagnato ed amato la nostra esperienza, sapranno essere con noi, aiutando il cambiamento ed assumendo, insieme a noi, la responsabilità: la responsabilità di alimentare le curiosità, le speranze, le ricerche, le differenze e le divergenze, i timori e le gioie. La responsabilità di innovare le pedagogie e le culture.

Lo dico con la consapevolezza che dovremo coltivare quella umiltà e quella capacità di attraversare i confini, di fare ibridazioni, che ci caratterizzano, consapevoli dell'importanza di un'organizzazione che esalti i tre soggetti del sistema ma che li metta in condizione di dialogare il più possibile, per mantenere quelle specificità, quelle differenze di cui abbiamo bisogno ma che sono tali solo se in dialogo le une con le altre.
Il Centro è, abbiamo detto, un luogo della città e per la città, ne esprime la cultura, ne rinnova la cultura, la cultura del bambino, dell'uomo, dell'educare, della ricerca e la ricerca è, lo ribadisco, il tessuto connettivo che lega il Centro alle scuole, il Centro alla città, il Centro al Paese, il Centro al mondo.
Ma allora, a mio avviso, il Centro è anche in ogni scuola, a Reggio, nel mondo, in ogni scuola dove si fa ricerca, dove si lavora in gruppo con passione.

Sarà quindi il Centro, per noi, una grande occasione per riflettere su grandi temi, come sul concetto stesso di internazionalità e su come questo si coniuga con il concetto di globalità. Internazionale, infatti, non è globale: "internazionale" significa movimento di capitale, di lavoro, di know-how tra differenti economie nazionali che mantengono la loro identità nazionale e controllano gli scambi; "globale" non è un derivativo di "nazionale", in "globale" i confini non vengono attraversati ma sono dissolti. Le implicazioni sono enormi: le informazioni sono oggi senza confini, le migrazioni sono oltre lo spazio.
Allora cosa significa ribadire il valore del Centro Internazionale? Cosa significa ricercare i significati della nazionalità e dell'internazionalità oggi, nel tempo della globalizzazione? Come concettualizzare la nazione come luogo di identità e non come prigione? E come l'internazionalità può e deve dialogare con la globalità?

Certo, quello strumento che è il Centro Internazionale, almeno così come lo percepisco, ci aiuterà anche a produrre la revisione del paradigma di cultura da elemento statico, in cui i cambiamenti erano lineari e prevedibili, a elemento processuale, evolutivo, permeabile. La cultura produce cambiamento perché cerca dialogo e apertura: cultura dunque non come elemento di separazione e di isolamento ma come elemento propulsivo al cambiamento.
Tutto questo non verrà affrontato solo qui nel Centro, in questo luogo fisico, attraverso dibattiti, incontri, aggiornamenti, ma anche e soprattutto dai nidi e nei nidi, dalle e nelle scuole di ogni ordine e grado, ogni volta che si affronteranno i temi della multiculturalità, delle culture, ma anche semplicemente quando dibatteremo su quale cultura offrire ai nostri bambini, su quale concetto di cittadinanza proporre ai bambini (cittadinanza italiana, reggiana, europea, mondiale?).
Cosa e quanto un'occasione come questa può aiutarci a costruire questa cultura, a svilupparla, a capirla nei suoi significati?

(...) Ma un'altra area su cui potremo riflettere in questo anno ancora di più di quanto non abbiamo già fatto è e sarà l'idea stessa di "ricerca": una parola inflazionata, di cui facilmente ci si può riempire la bocca ma che può generare molti equivoci. Intendiamo parlare di "ricerca" come *humus*, come atteggiamento esistenziale del bambino e dell'uomo.
Dovremo capire quali tipologie di ricerca affrontare, in

Il colore della luce, attività di laboratorio fotografico presso l'*Atelier Raggio di Luce*
The colour of light, photography workshop in the *Ray of Light Atelier*

reggio children

Nasce nel 1994 per promuovere i diritti dei bambini e per gestire gli scambi pedagogici e culturali già da tempo avviati fra le istituzioni per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia e insegnanti e studiosi di tutto il mondo. Organizza iniziative di formazione, promuove progetti di ricerca, attua interventi di consulenza in campo educativo, realizza pubblicazioni e mostre; dal 2006, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia e l'Associazione Amici di Reggio Children, gestisce e coordina anche le attività e i progetti del Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

reggio children

Founded in 1994 to promote children's rights and to organise the pedagogical and cultural exchanges already taking place between Reggio Emilia's municipal early childhood centres and teachers and researchers from around the world. Reggio Children promotes professional development initiatives and research projects, it carries out educational consulting activities, publishes literature, runs exhibitions. Since 2006 Reggio Children has also managed and co–ordinated activities and projects at the Loris Malaguzzi International Centre in collaboration with Reggio Emilia Comune's Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres and the Friends of Reggio Children Association.

associazione internazionale amici di reggio children

Fondata nel 1994, è un'associazione no-profit che conta più di 1000 soci provenienti dall'Italia e da molti Paesi del mondo ed ha come obiettivo la promozione dei diritti e delle potenzialità dell'infanzia. Condivide con Reggio Children, con l'Istituzione Scuole e Nidi e l'esperienza pedagogica dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia, l'impegno a promuovere il pensiero e l'opera di Loris Malaguzzi, collaborando alla progettazione e all'organizzazione di numerose iniziative formative e culturali. Dal 1996 gestisce inoltre "Remida", centro di riciclaggio creativo.

friends of reggio children international association

Founded in 1994, this is a not-for-profit organisation with over 1,000 members in Italy and other countries around the world. The Association's aim is to promote the rights and potentials of childhood. With Reggio Children, the Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres and the pedagogical experience of Reggio's municipal schools and infant-toddler centres the Association shares a commitment to promoting Loris Malaguzzi's work and ideas, collaborating on planning and organizing several educational and cultural initiatives.
Since 1996 it has also managed the "Remida" Creative Recycling Centre.

quali ambiti, con quali partners: molte le abbiamo fatte, altre dovremo cercarle e questo sarà il nostro contributo alla città, all'internazionalità, alla scienza dell'uomo.
Ma avremo anche occasione di riflettere sulle questioni etiche connesse alla ricerca, all'educazione, al nostro essere network internazionale; dovremo riflettere su come qualificare il nostro rapporto con le Università, col mondo economico, con i giovani e con le famiglie, non solo quelle frequentanti i nostri servizi.
Potremo anche, come prima e forse – speriamo – meglio, ragionare sulle narrazioni che facciamo di noi stessi, su come ci raccontiamo, su come cambiare arricchendoci sempre di più in questo confronto.
Potremo riflettere sempre di più su questo concetto di infanzia – che come definita nei documenti ufficiali dell'ONU va dagli 0 ai 18 anni – sui suoi luoghi, sui suoi linguaggi e su molto altro.
Ripeto: il Centro non è altro da noi, è noi, un noi grande come la nostra città, grande come il mondo.

(...) Lasciatemi concludere con un brano di una poesia che in questo periodo mi è particolarmente cara. La dedico a quelli che sono giovani perché sono appena entrati a far parte del personale e a quelli che sono giovani perché si sentono giovani come me; la dedico ai giovani.
È un brano di una poesia di Pablo Neruda:
Lentamente muore
chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che non conosce.
Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza
porterà al raggiungimento
di una splendida felicità.

Rielaborazione dell'intervento tenuto all'Assemblea di apertura dell'anno scolastico 2006-2007 rivolta al personale dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, ai componenti dei Consigli Infanzia-Città e a rappresentanti di altre istituzioni educative della città.

A metaproject

Carla Rinaldi
Reggio Children President

The International Centre dedicated to Loris Malaguzzi... a place of places taking inspiration from the Reggio educational experience but looking towards the future, heightening the international and multicultural dimension that has been there since the beginning.
I am one of the lucky people who has had the good fortune and privilege to follow this educational experience from the very beginnning and with it the construction of this concept of internationality.
This experience was born international in its theories. Immediately, right away, we not only followed Agazzi and Montessori etc. but Piaget, Dewey, Vigotsky.
Those of you not with us then, not only because not yet teaching, but because you maybe were not yet born, need to know that it was incredibly innovative in the 1960s to quote names of this kind. Piaget had only been translated in 1950, because before this time it was forbidden to do so.

The names manifest our intention for immediate contact and exchange with the aim of offering children the best that international culture and international thinking – not only pedagogical – had elaborated.
As I was saying the experience was born international in its theories, born international in its actions and relations. I would like to remind you how this experience of ours which dates back formally to 1963 as a *comunal*, municipal experience, held its first international conference in 1966, that the adventure of the Exhibition *The Hundred Languages* began – as we often remember – in the '80s and that what we used to call "delegations" and now call "study groups" go back to the '70s with this intention of exchange and reciprocal dialogue.
The experience was born international above all in its aspirations. Thinking on a large scale, thinking big, thinking of ourselves not only in pedagogical terms but also as a cultural experience, as a place producing culture, a place of political action – local, national, international. From the beginning we felt the responsibility that every gesture, every choice made in this city would have implications and consequences for other choices and other gestures which would be made or not made in other parts of the world.
Feeling this responsibility is an integral part of our history. That is why I share Sergio Spaggiari's concept

Atelier Raggio di Luce, tunnel d'ingresso / *Ray of Light Atelier*, entrance tunnel

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi / The Loris Malaguzzi International Centre

fasi di realizzazione / phases of work

1993
Prime suggestioni con Loris Malaguzzi (1920 - 1994), pedagogista, ispiratore della filosofia educativa dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia

First discussions with Loris Malaguzzi (1920 - 1994), pedagogista, inspirer of the educational philosophy of Reggio Emilia's municipal Infant-toddler Centres and Preschools

1994
Stesura delle prime ipotesi per un progetto di lavoro
Nascono Reggio Children e l'Associazione Amici di Reggio Children

A first work plan was written
Reggio Children and Friends of Reggio Children Association were created

1996
Costituzione di specifici gruppi di lavoro per la fattibilità del Centro Internazionale

Specific work groups were put together for a feasibility study

1997
23 febbraio, Teatro Ariosto:
Presentazione alla città delle prime idee progettuali

23 February, Ariosto Theatre:
First project ideas were presented to the community

1998
Acquisizione da parte del Comune di Reggio Emilia dei magazzini del formaggio "Locatelli", da destinare a Centro Internazionale

Reggio Emilia Municipality purchased the Locatelli cheese warehouses, the future International Centre

that practicing interdisciplinarity and internationality is part of the genetic make up of the centres and schools, just as it is part of the city's genetic make up if it would like to recognise the fact.
The International Centre is an expression in contemporary times of this research into the international vocation of our experience.
The Centre is due, owed – due not only to us, but to the city, to the world, to this idea of internationality. It is something we owe our own history and that is why the Centre is we ourselves.
In fact the Centre is not only a physical place to visit for professional courses and meetings. It is not something "extra", a window to appear in, or a reason for working and thinking more. The Centre is a tool for helping us think better and think *other*.
It is a tool for helping changes in our teaching, for thinking what we need to do as a city, as world citizens, a tool for creating conditions for paradigmatic change, in our way of conceptualising, of creating relations.
In my view therefore –and not only mine –the Centre is a large metaphor for what we are, for what we have been and for what we want or would like to be. It is a way of thinking, of thinking of ourselves differently. It is a "metaproject".

Centre as understood in what we like to call "systemic thinking", *Centre* as defined by Loris Malaguzzi in the talk he gave at the Kohl Foundation; a port, a place of places, a place for exchange, for ships to harbour in the evening and take provisions. But above all a place where they come to tell stories and listen, for through narrating and listening we change and we grow.

The Centre therefore is a place of listening in the same way our schools are first and foremost places of listening. This is why as its primary value the Centre assumes the relativity of points of view, of dialogue and therefore of research.
In my view the Centre brings the theory of the hundred languages to maturity and fulfilment. Not because I hope we will be able to explore this theory more deeply in the Centre, with the Centre and thanks to the Centre, but because the theory of the hundred languages not only pertains to psychology and pedagogy but is above all a political and cultural theory, a theory exalting the value of plurality and pluralism, of differences and dialogue between differences. Pluralism as a premise for all discussion of quality and democracy.
Let us remember there is no coincidence in the fact that the theory was born at a time when a small number of languages had cultural dominance over other languages and therefore a small number of powers over other powers.
To speak of a hundred languages was to speak of the right to give voice and language to those who were not recognised as bearers of even one language. The theory in my view is synonymous with freedom, of the freedom that can guarantee research, the freedom that only research can guarantee.

However the Centre is also a physical place, the realisation and organisation of which we are called upon and will be called upon, all of us, to contribute. For the Centre is a dream, reality, a hope. Its organisation and therefore its identity will require all those involved to revisit their identities in a *continuum* that will open up to innovation. What I mean is that not only will Reggio Children no longer be capable of being Reggio Children as it was, because it is the Centre. The Friends of Reggio Children Association will no longer be capable of being as it was, because it is the Centre. The schools will no longer be capable of being as they are, because now they are also the Centre.
And all this will only be possible if those – in the city, in Italy and around the world – who have accompanied and loved our experience know how to be with us, assisting the change and taking on responsibility together with us. Responsibility for feeding curiosities, hopes, research, differences and divergencies, fears and joys. The responsibility of innovating our pedagogies and cultures.

I am aware in saying this that we must cultivate the humility and ability for border-crossing and hybridising that is part of our character. We have to be aware of the importance of organising in order to enhance the three different subjects (Reggio Children, the Association, the Istituzione) in the system, creating the conditions for them to have maximum dialogue – to maintain the uniqueness and differences we need but which are only such when they are in dialogue with each other.
As we have said the Centre is a place *of* the city and *for* the city. It expresses and renews the culture of the city, the culture of children, of mankind, of education, of research.

Arredi *Play+ Soft* / *Play+ Soft* furnishings

1999
1 maggio:
Prima apertura dei magazzini al pubblico
Parte dei magazzini viene destinata a sede di Remida, Centro di Riciclaggio Creativo
Concorso pubblico nazionale di progettazione a cui partecipano oltre 20 studi di architettura

1 May:
The warehouses were opened to the public for the first time
An area of the warehouses became the Remida Creative Recycling Centre
A national architects' competition was held for the Centre design
Over 20 studios participated

2000
Designazione del progetto vincitore
Mostra dei progetti partecipanti al Concorso
Prima apertura ufficiale del Centro al pubblico in occasione del RemidaDay e della Mostra "Sola Andata" (oltre 19.000 persone visitano il luogo)

The winning project was chosen
An exhibition was held of all participating projects
The Centre had its first official public opening for Remida Day and "Sola Andata" exhibition
More than 19,000 people visited the premises

2001
Corso di formazione per progettisti di edutainment

Professional development course for designers of edutainment

I would like to underline this: research is the connective tissue linking the Centre to the schools, the Centre to the city, the Centre to Italy, the Centre to the world. So in my view the Centre is also in every school, in Reggio, in the world; in every school where people do research, where people work passionately in groups.

The Centre is therefore a great opportunity for us to reflect on important themes like the very concept of internationality and how this ties up with the idea of globality. International in fact is not global. "International" means movement of capital, work and know-how between different national economies maintaining their own national identities and controlling these exchanges. "Global" is not derived from national, in "global" borders are not crossed, they are dissolved. The implications are enormous – information today is without boundaries, migrations are beyond place.
What then does it mean to emphasize the value of the International Centre?
What does it mean to look for the meanings of nationality and internationality today in times of globalisation? How to conceptualise nations as places of identity and not as prisons? How can, how must, internationality dialogue with globality?
Certainly the tool that is the International Centre, at least as it appears to me, will also help us to produce a revision of the cultural paradigm, from static element where changes were linear and predictable to an element which is process-based, evolving and permeable. Culture produces change because it seeks dialogue and openings: culture then not as element of separation and insulation but a propulsive element for change.
All these things will be considered not only in the Centre in debates, meetings, professional updates in this physical place. Above all they will be considered in and by Infant-toddler centres, Preschools, and schools for all age groups, every time they deal with the themes of multiculturalism, of cultures. Or simply when we debate what culture to offer our children, what concept of citizenship to offer to the children (Reggio citizenship, Italian, European, world?). To what extent can an opportunity of this kind help us to construct culture, develop it, understand its meanings? (...)
However another area we can reflect on this year, even more than we have done in the past, is the idea of "research" itself. The word is over-used and easy to throw into our conversations but it can quickly generate many misunderstandings. We mean to speak of research as humus, as an existential attitude possessed by children and mankind.
We also need to understand what types of research to undertake and in what areas, with what partners. We have worked on many research projects and we need to look for others and this will be our contribution to the city, to internationality, to the science of mankind.
And we will also have occasion to reflect on ethical issues connected to research, to education, to our being an international network. We will need to reflect on how to define our relationship with the University, the world of economy, with young people and families, not only families attending our schools.
As we have done before and hopefully maybe better, we could also think about the narratives we make of ourselves; how we tell our story, how to change, growing richer and enriching ever more through this exchange.
We could reflect more and more on this concept of childhood, which United Nation documents define as years 0-18; on its places, its languages and much more besides.
I repeat, the Centre is nothing if not us. It is we ourselves, a we as big as our city, as big as the world.

Proiezioni di luce / Projecting light

Please let me conclude with some verses from a poem that is particularly close to my heart at this time.
I dedicate it to those who are young because they have just become part of our staff and to those who are young because they feel young, like myself.
I dedicate it to young people.
It is a piece from a poem by Pablo Neruda.
He slowly dies
who abandons a project before starting it,
who asks no questions about subjects
he does not know
who does not reply when asked something
he does not know.
Let us avoid death in small measures,
remembering that to be alive
requires a much greater effort
than the simple fact of breathing.
Only ardent patience
will lead to the fulfilment
of a splendid happiness.

Play+ Soft

Taken from a talk given for the Opening Assembly of 2006-2007 academic year for staff of the Reggio Emilia Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres, for members of City-Childhood Councils and for representatives of educational facilities in the city.

2002
Avvio della prima fase
dei lavori di ristrutturazione

The first phases of renovation started

2004
Apertura dei cantieri al pubblico
Visite guidate a Gruppi di studio (oltre 500 persone provenienti da Nord America, Svezia, Italia, Danimarca, Norvegia, Brasile e Portogallo)

The building site was opened to the public
There were guided visits for study groups
with more than 500 people from Brazil, Denmark, Italy, Norway, Portugal, Sweden and the United States

2006 aperto/open
Inaugurazione della prima parte dei locali ristrutturati, con il trasferimento al Centro Internazionale degli uffici di Reggio Children e del Centro Documentazione dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia
Apertura delle aree Atelier-laboratori, della Sala mostre e dell'Auditorium

The first part of the renovated building was officially opened. The Reggio Children offices and the Documentation Centre of the Preschools and Infant-toddler Centres Istituzione moved to the Centre
The Atelier-laboratories, Exhibition Hall and Auditorium lecture theatre were opened

2007
Avvio della seconda parte dei lavori di ristrutturazione, per la realizzazione di una nuova scuola d'infanzia e dell'area reception, con servizi di ristorazione ed accoglienza

A second phase of work was begun for the creation of a new preschool and welcome lobby with reception and restaurants

2009 23 febbraio/23 february aperto/open
Inaugurazione della 21° scuola d'infanzia comunale al Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Reggio Emilia's 21st municipal preschool was opened in the Loris Malaguzzi International Centre

Un'intervista a più voci al gruppo di architetti progettisti del Centro Internazionale Loris Malaguzzi: Studio Tullio Zini Architetto e ZPZ Partners: Mattia Parmiggiani, Michele Zini, Claudia Zoboli.

Tullio Zini Claudia Zoboli Mattia Parmiggiani Michele Zini

Plastico di concorso
Competition maquette

A choral interview with the Loris Malaguzzi International Centre architects: Tullio Zini Architetto Studio and ZPZ Partners: Mattia Parmiggiani, Michele Zini, Claudia Zoboli.

il progetto architettonico *the architectural project*

Quale collocazione ha il Centro Internazionale rispetto alla città?

Tullio Zini
Sotto l'aspetto urbanistico il nuovo Centro Internazionale si trova in una situazione ottimale, è vicino alla stazione ferroviaria, a quella degli autobus ed al grande parcheggio scambiatore da 900 auto che serve le due stazioni. È così facilmente raggiungibile sia a livello locale, nazionale ed anche internazionale, ed il nuovo sottopasso della stazione lo rende facilmente accessibile anche dal centro storico della città.

Il vostro progetto architettonico è intervenuto su edifici esistenti. Quali teorie vi hanno guidato tra passato e attualità?

Michele Zini
Uno degli obiettivi progettuali era miscelare segni contemporanei e l'identità degli edifici esistenti. L'area Locatelli aveva una "faccia" sicura, con la bella pretesa di portare dignità architettonica e cura in un luogo industriale, di lavoro. Il nostro tentativo è stato cercare di fare risaltare questi aspetti, di pulire, valorizzare e inserire, come un ospite dialogante, il mondo del contemporaneo e dell'infanzia. Il progetto ha quindi inserito la polisensorialità e la flessibilità necessarie a un ambiente per l'infanzia con un occhio all'asciuttezza e alla linearità del luogo: il risultato è una sorta di linguaggio *dry pop*, segni freschi, espressivi ma semplici, colori puliti, a vasta campitura, mai cacofonici e con intorni cromatici sempre limitati all'interno di ogni ambiente.

Claudia Zoboli
La tecnologia è presente nel progetto ma volutamente *non mostra i muscoli*: il

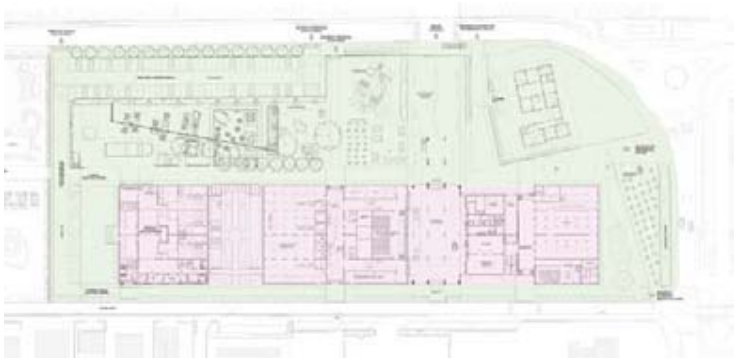
Ingresso Auditorium e zona Atelier-laboratori / Entrance to the Auditorium and Atelier-laboratories

How is the International Centre located in relation to the city?

Tullio Zini
From a town planning point of view the new International Centre is in a prime location close to the railway station, bus station and large 900-place car park servicing the railway station. This makes it easily accessible for local, national and international visitors and the new underground passage from the railway station means it can also be easily reached from the town's historic centre.

Your architectural project is an intervention on pre-existing buildings. What ideas helped to guide you between past and present?

Michele Zini
One of the aims of the project was to mix contemporary signs with existing identity in the buildings. The Locatelli area had a reassuring "face" and had aspired to bring



Planimetria Centro Internazionale e area verde
International Centre plan and green area

architectural dignity and care to a place of industry and work. We tried to highlight these elements, tidy them up and bring out their value and then introduce the contemporary world and the world of childhood like a guest who would participate in dialogue. So the project has introduced the multi-sensorial and flexible qualities necessary in an environment for childhood but with an eye to the clean lines of the place. The result is a kind of "dry pop" style; fresh gestures which are creative but simple, large fields of clean colour which never clash and chromatic surrounds limited to the interior of each space.

Claudia Zoboli
There is technology here but it purposefully does *not flex its muscles*. Digital technology allows us to supply services without limitations of form and function but the image of high-technology has been deliberately kept at a distance and soft-technology prioritised. Advanced equipment in the 400-seat lecture hall, technology for managing lighting, the wiring and independent heating systems all serve the purpose of making the Centre modern and functional but they are all soft technologies and hidden. To take just one example; the light commands in the Liberty (Art Nouveau) Villa work on infra-red. There are no wires or cuts in the walls so that the original wall paintings would not be damaged.

Could you give us a brief explanation of the general plan?

Tullio Zini
The organisational layout of the industrial complex was very clear and rational. A series of parallel galleries serviced cheese warehouses set out like teeth in a comb. It was a linear system with the Villa acting as organisational headquarters to a series of galleries and warehouses. Our project exploits the clarity of this layout but alters the overall distribution by introducing a large entrance hall into the central courtyard. The routes connecting various activities all start from this pivotal space.
In our project we used the original basic scheme of parallel galleries connected by outdoor pathways to create a three-dimensional mesh of intersecting geometric routeways inside the buildings to connect horizontally and vertically.
This complex system of routeways not only offers the advantage of linking all

Atelier Raggio di Luce / Ray of Light Atelier

digitale consente di fornire servizi senza vincoli funzione-forma e ci si è volutamente allontanati da una immagine hi-tech per previlegiarne una soft-tech. L'attrezzatura avanzata della sala conferenze da 400 posti, i programmi di gestione delle luci, i cablaggi, il teleriscaldamento servono a fare funzionare il Centro in modo moderno ma sono tecnologia dolce, nascosta; un esempio su tutti: le accensioni delle lampade nella palazzina Liberty sono a infrarossi, senza cavi e tagli nei muri, per rispettare i decori originali ai muri.

Potete spiegare brevemente l'impianto generale?

Tullio Zini
Il complesso industriale aveva un impianto organizzativo molto chiaro e razionale, una serie parallela di gallerie servivano i depositi del formaggio disposti a pettine. Si trattava di un sistema lineare, con una testata direzionale, la villa, e la serie delle gallerie e dei depositi.
Il nostro progetto sfrutta questa chiarezza d'impianto, ma cambia la distribuzione complessiva inserendo un grande atrio di ingresso nel cortile centrale. Da questo nuovo spazio baricentrico partono tutti i percorsi che connettono le varie attività.
Utilizzando lo schema elementare di partenza, fatto di gallerie parallele che erano collegate tra di loro da percorsi esterni, il progetto ha creato una maglia tridimensionale di percorsi ortogonali tutti all'interno degli edifici, che li connettono sia orizzontalmente che verticalmente.
Questo complesso sistema di percorsi non solo offre il vantaggio di connettere tutte le attività, ma dà la possibilità di utilizzarle in modo separato per ottimizzarne l'uso.

the activities, it also makes it possible to use them separately and optimise their use. This means that workshop areas, exhibition spaces, meeting rooms and professional development offices can function at different times and be managed independently.
Heating and air conditioning systems have the same built-in flexibility of independent organisation so that different activities can be organised independently and use of the facilities can be extended into evenings, as in the case of the restaurant, meeting rooms and exhibition areas, with obvious returns on an organisational level.

In some of your writing you discuss the link aesthetic.

Mattia Parmiggiani
The problem is not simply of *link aesthetics* or stylistic appearance but directly involves different levels of usability in the project.
Let me explain: for current models of design to be efficient they have to be capable of simultaneously marrying and putting together different semantic ambits, different forms of knowledge, artistic appearance and registers of meaning in one creative process.
The project for the International Centre takes its life from this approach. Different environmental qualities are connected and merge in one large workshop of meaning.

We are aware that living quality and quality of the senses cannot be achieved by architecture alone and that furnishings, environmental communication and care of the environment work together.
We know how important you consider projects using an environment's sensorial qualities (light, colours, materials, climate).

Michele Zini
The proposed aim of the project was to offer users an environment which was rich from a sensorial point of view, stimulating and supportive of children's cognitive processes and of adults' pleasure in inhabiting it. There are textured, coarse and woven materials juxtaposed with smooth ones, finishes which are glossy or matt, antique finishes (the cement columns, bricks in the walls, wooden beams) and contemporary ones, iconic colours and colours in coatings.
The palette is far removed from the usual yellow-red-blue and uses shades which harmonise with existing wood and stone (tangerine, grass green, corn yellow, sand, lemon). They are light-filled colours, with medium saturation and high luminosity and are present in a kind of bi-chromatism going from colour as material to colour as film. Lights are often attached to or hung from the ceiling and used to add softness and different qualities of light, to supply different colours and types of light and generate different types of shadow.

What major worries did you encounter along the way? And major satisfactions?

Tullio Zini
Financial considerations were a major obstacle to work. However planning delays

Scuola dell'infanzia / Preschool *Area verde / Garden* *Ateliers* *Auditorium* *Amici di Reggio Children / Friends of Reggio Children* *Reception area* *Ristoranti / Restaurants*

Sarà perciò possibile far funzionare in tempi diversi e con una gestione separata i laboratori, le sale mostre, la sala riunioni o gli uffici per la formazione.
Questa flessibilità, che è prevista anche nell'organizzazione separata degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, non solo rende autonome le diverse attività, ma consente di dilatare i tempi di utilizzo delle strutture ai tempi serali, come per il ristorante, la sala riunioni o le mostre, con evidenti vantaggi in termini di gestione.

In alcuni vostri scritti parlate di "estetica dei link"…

Mattia Parmiggiani
Il problema non riguarda solamente *l'estica del link* o l'aspetto stilistico, ma coinvolge direttamente i differenti livelli di usabilità del progetto. Mi spiego, il modello contemporaneo di progettazione, affinché possa essere efficace, deve poter articolare e coniugare simultaneamente differenti ambiti semantici, saperi, aspetti artistici, di immagine e regimi di senso in un unico processo creativo. Il progetto per il Centro Internazionale vive di questo approccio, le varie qualità ambientali si connettono e si fondono in un unico grande laboratorio di senso.

Siamo consapevoli che la qualità percettiva e abitativa di un luogo non si ottiene con la sola architettura ma complessivamente: con l'arredo, la comunicazione ambientale, la cura dell'abitare…
Sappiamo quanto voi riteniate importante progettare utilizzando le qualità sensoriali dell'ambiente (luci, colori, materiali, clima)…

Michele Zini
Il progetto si poneva l'obiettivo di offrire agli utenti un ambiente ricco dal punto di vista sensoriale, stimolante, di supporto ai processi cognitivi dei bambini e della piacevolezza dello stare degli adulti. Materiali con grana, ruvidi e tramati affiancati a materiali lisci, finiture lucide e opache, finiture antiche (le colonne in cemento, i mattoni dei muri, le capriate in legno) e contemporanee, colori iconici e filmici. La tavolozza dei colori si allontana dal banale giallo-rosso-blu e utilizza tinte che si armonizzano con il legno e la pietra esistenti (mandarino, verde prato, giallo grano, sabbia, limone), colori luminosi, di media saturazione alta luminosità, presenti in una sorta di bicromia tra colore-materiali e colore filmico. Le luci sono spesso plafoni e sospensioni, pensate per aggiungere morbidezza, con caratteristiche luminose diverse, per fornire diversi tipi di colore di luce e generare diversi tipi di ombre.

for the project by responsible bodies also created difficulties and made problems worse. Sometimes we had to wait up to two years for approval. Inflation in the building industry is higher than official rates and these delays aggravated financial aspects.
Satisfactions? First of all the fact that we have completed the first two phases of work.
Another is our relationship with the extraordinary world of Reggio schools; continual visits from foreign study groups and the interest the Centre has provoked in important figures in the city and the world of international culture.

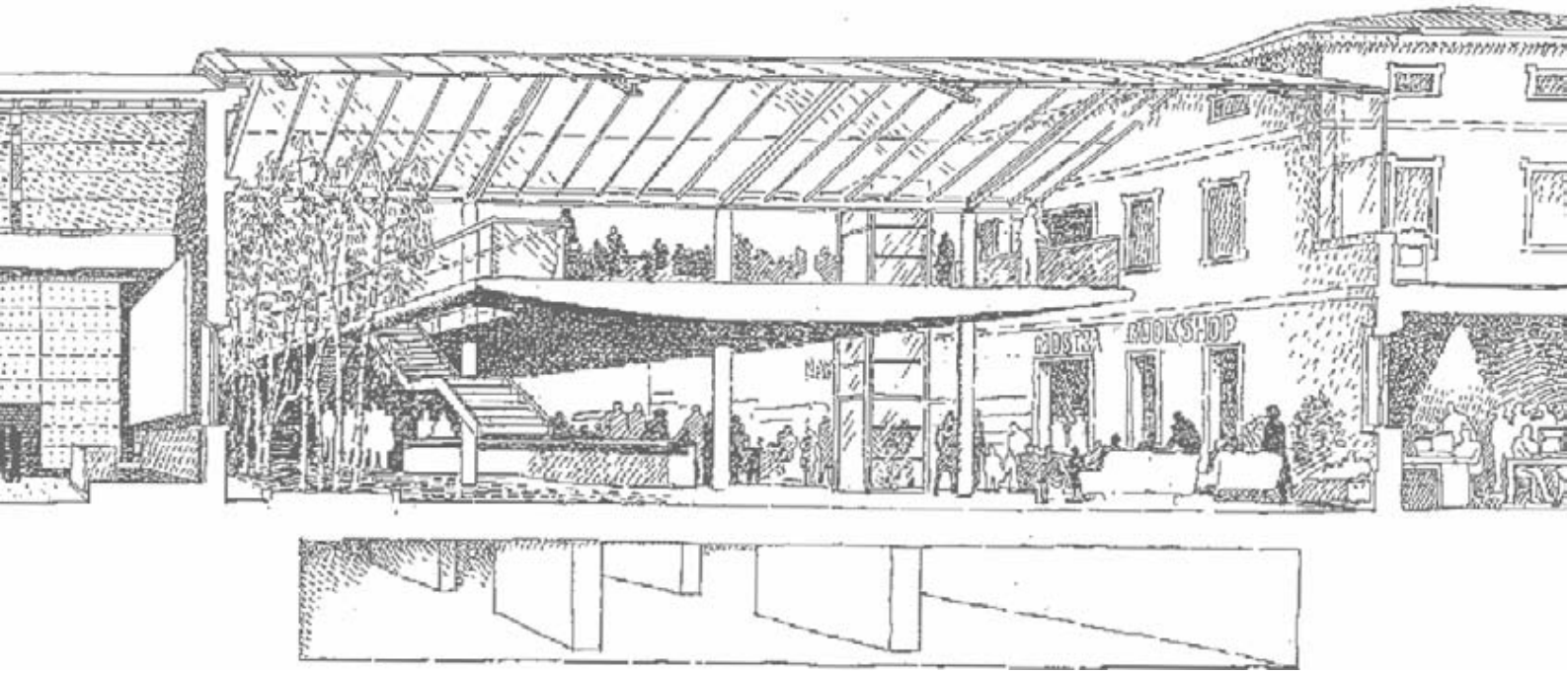
Reggio Children, uffici nella villa Liberty restaurata / Reggio Children offices in the restored Liberty villa

laboratori atelier scuole workshops

ateliers schools musica teatro danza

music theatre dance video fotografia scienza

video photography science cento linguaggi



a hundred languages multimedialità

multimedia multiculturalità multiculturality

mostre exhibitions formazione aggiornamento

"Aperto", febbraio 2006 / "Aperto", February 2006

Visita del Maestro Claudio Abbado / Visit by Maestro Claudio Abbado

Incontro con il Maestro José Antonio Abreu
Meeting Maestro José Antonio Abreu

Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura 1997, ReggioFilmFestival, maggio 2006
Dario Fo, Nobel Prize for Literature 1997, ReggioFilmFestival, May 2006

"Storie di stoffa" RemidaDay, maggio 2008
"Material Tales" RemidaDay, May 2008

"Schizzi di musica", giugno 2008
"Splashes of music", June 2008

2006/2008 iniziative initiatives incontri encounters esperien

più di 200.000 visitatori da più di 100 Paesi del mondo / more than 200,000 visitors from more

Giornate di studio "Le sfide del riciclaggio creativo" gennaio 2007
Study days "The challenges of creative recycling" January 2007

Il Network Internazionale di Reggio Children
Reggio Children International Network

Un luogo che estende le possibilità educative

Howard Gardner
Harvard University

Il Centro è, e per molto tempo sarà, *sui generis* e ogni tentativo di dire: "È una scuola, o un museo per bambini" è inutile, proprio perchè è *sui generis*. Infatti le migliori analogie sono o con l'Exploratorium di San Francisco, che quasi tutti voi conoscete, o con la Danfoss Universe in Danimarca. Ed entrambi non possono essere collocati in categorie specifiche. Occorre dire: "È l'Exploratorium", "È la Danfoss Universe!" Non puoi definirli "museo", non funziona.

Vi vorrei spiegare qual è il significato del Centro oggi per me.

(...) penso che il Centro sia il luogo delle possibilità educative: sia che tu sia molto piccolo, o nel pieno della tua vita, sia che tu sia uno studente di pedagogia o un docente universitario, o un fisico che studia la luce, questo luogo allarga il tuo senso di possibilità educative. Questo è e sarà il filo conduttore, il tema, almeno per me, per un po' di tempo. E la cosa meravigliosa riguardo alle possibilità è che sono senza fine. Perciò sono sicuro che quando tornerò scoprirò molte nuove possibilità e questo sarà meraviglioso.

Da una conversazione con Howard Gardner, in occasione della sua visita al Centro Internazionale Loris Malaguzzi, gennaio 2007

Seminario "Dialoghi sulla musica, la creatività e l'educazione", giugno 2008
Conference "Dialogues around music, creativity and education", June 2008

Coro "Aurora Giovannini" dell'Associazione Amici di Reggio Children
The Friends of Reggio Children Association "Aurora Giovannini" Choir

Visita di Zygmunt Bauman / Zygmunt Bauman visiting the Centre

James Heckman, Nobel per l'Economia 2000 con Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia e Carla Rinaldi, Presidente di Reggio Children, ottobre 2008

James Heckman, Nobel Prize in Economics 2000 with Graziano Delrio, Mayor of Reggio Emilia and Carla Rinaldi, President of Reggio Children, October 2008

Jerome Bruner al Centro Internazionale
Jerome Bruner at the International Centre

"Volpino e la luna", 23 febbraio 2008 anniversario della nascita di Loris Malaguzzi
"Volpino and the moon", 23 February 2008 Loris Malaguzzi's anniversary

Consiglio di Amministrazione di Reggio Children
Reggio Children Board of Directors meeting

Howard Gardner all'Atelier Raggio di Luce
Howard Gardner in the Ray of Light Atelier

nze experience eventi events dialoghi dialogues 2006/2008

than 100 countries in the world

A place for broadening educational possibilities

Howard Gardner
Harvard University

The Centre is, and for a long time will be, *sui generis*, and any effort to say, "Oh, it's a school, or a childrens' museum" is going to fail – because it is *sui generis*. In fact the best analogies would be, either the Exploratorium in San Francisco which most of you will know, and the Danfoss Universe in Denmark. And neither of those can be put in categories. You have to say, "Oh, it is the Exploratorium, it is the Danfoss Universe!" You cannot say it is a museum – it doesn't work.

So I want just to say what the meaning of the Centre is for me today.

I think the Centre is about educational possibilities: whether you are very young or in the prime of your life, whether you are a teaching candidate or a visiting professor, or a physicist who studies light, this should broaden your sense of educational possibilities.
And at least for me, I think that would be the through-line, the theme, at least for a while.
And the wonderful thing about possibilities is they are endless. So I'm sure, when I return, I will discover new possibilities and that will be wonderful.

From a conversation with Howard Gardner,
on the occasion of his visit to the Loris Malaguzzi International Centre, January 2007

Graziano Delrio, Sindaco di Reggio Emilia, con Renzo Bonazzi, Sindaco della città dal 1962 al 1976
Inaugurazione Mostra "Una città, tanti bambini", novembre 2008
Current mayor Graziano Delrio with former mayor Renzo Bonazzi
Exhibition opening "One city, many children", November 2008

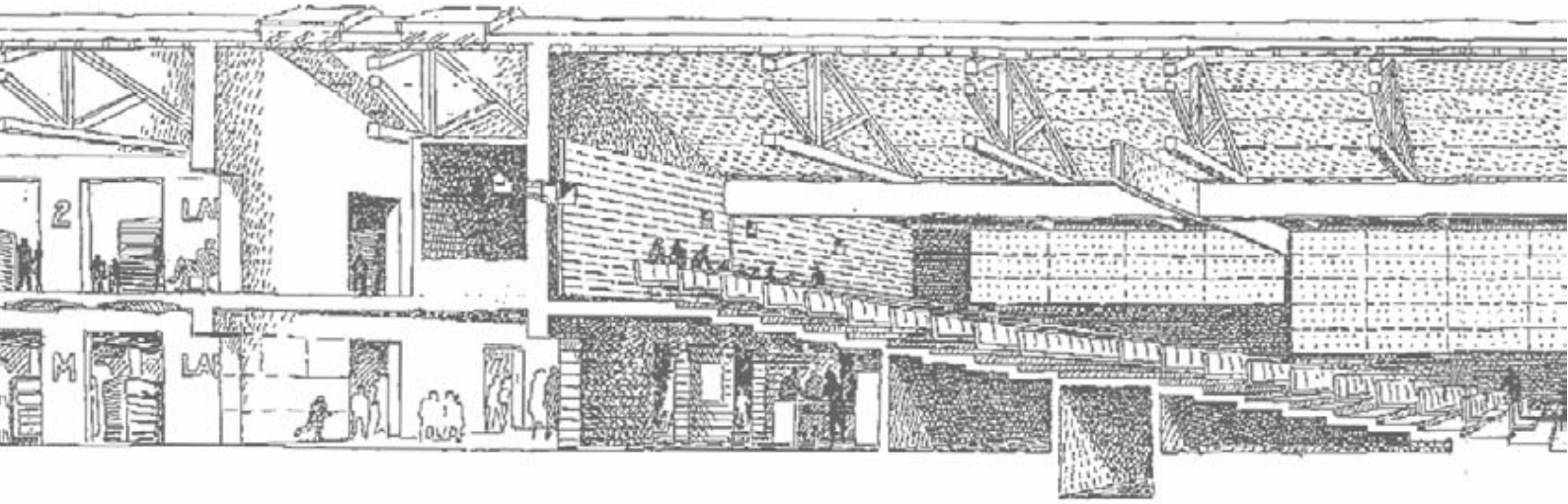
Momenti di incontro al Centro Internazionale Loris Malaguzzi
Moments for meeting at the Loris Malaguzzi International Centre

professional development *ricerca* *research*

biblioteca fonoteca emeroteca *library audio*

library journals *archivi documentazione*

memoria *archives* *documentation* *history*



città *city* *libreria* *bookshop* *café*

restaurant *innovazione* *innovation* *incontri*

forums *conferences* *seminars* *conventions*

Dialoghi con i luoghi: immagini tratte dal lavoro dei bambini nei nidi e nelle scuole dell'infanzia / *Dialogues with Places*: images of children's work in infant-toddler centres and preschools

Accoglienza, piazza e ristorante (in fase di costruzione) / Welcome lobby, square and restaurant (under construction)

Quali sono le preoccupazioni maggiori che avete incontrato lungo il percorso di realizzazione? E le soddisfazioni?

Tullio Zini
L'aspetto economico è stato il maggiore ostacolo al lavoro, ma anche i tempi di approvazione del progetto da parte degli Enti, anche due anni per una approvazione, hanno creato problemi ed hanno acuito le difficoltà, perchè l'inflazione nel settore edilizio è maggiore di quella ufficiale, ed i ritardi ne hanno aggravato gli aspetti economici.
Soddisfazioni? Intanto quella di avere completato le prime due fasi dei lavori.
Il rapporto con il mondo straordinario delle scuole di Reggio, le continue visite di delegazioni straniere e l'interesse che il Centro ha riscosso presso personalità cittadine e della cultura internazionale, sono stati elementi molto gratificanti, occasioni che non si riscontrano in tutti i cantieri.

Sala Mostre / Exhibition Halls

Reggio Children Centro Documentazione / Documentation Centre

In che considerazione è stato tenuta l'area esterna nel vostro progetto?

Tullio Zini
L'esterno è pensato in continuità con l'interno: uno spazio-laboratorio, vario, capace di offrire tante occasioni di gioco, lavoro all'aperto, sperimentazione per i bambini; si prevede un'area esterna con attrezzature destinate all'infanzia che raramente si trovano altrove, che integrino quelle del Centro condividendone le stesse caratteristiche di innovazione ma che offrano anche la possibilità ai visitatori occasionali e alle famiglie di svolgere attività nuove, inusuali, divertenti, creando uno dei poli attrattori di un uso del Centro nei giorni festivi. L'area esterna è costituita da diversi livelli di accessibilità: una parte è dedicata alla scuola dell'infanzia, una parte al Centro e un parte al quartiere e anche la terrazza al primo piano della villa si configura come uno di questi spazi esterni - in questo caso destinato al relax degli operatori e alle feste di ricevimento delle numerose delegazioni che visitano il Centro, situazione favorita dalla vicina presenza della cucina che serve il ristorante.
L'esterno dovrebbe essere arricchito ulteriormente da un'opera di Richard Serra, il grande scultore americano che ha scelto lo spazio del Centro Internazionale per collocare una sua opera all'interno del progetto

These have all been very gratifying factors, opportunities you don't get on every building project.

What importance has been given to the outdoor area in your project?

Tullio Zini
The building's exterior has been conceived in a continuum with the interior: a varied laboratory space, capable of offering children a myriad of opportunities for play, outdoor work and experimentation. The outdoor area has been planned for early childhood with equipment rarely seen elsewhere, integrating that of the Centre and sharing the same innovative features but offering occasional visitors and families a chance for new, unusual, fun activities and creating a pole of attraction for weekend use of the Centre. The outside area will be accessibile on various levels with one area given over to the new preschool, an area for the Centre and one for the local

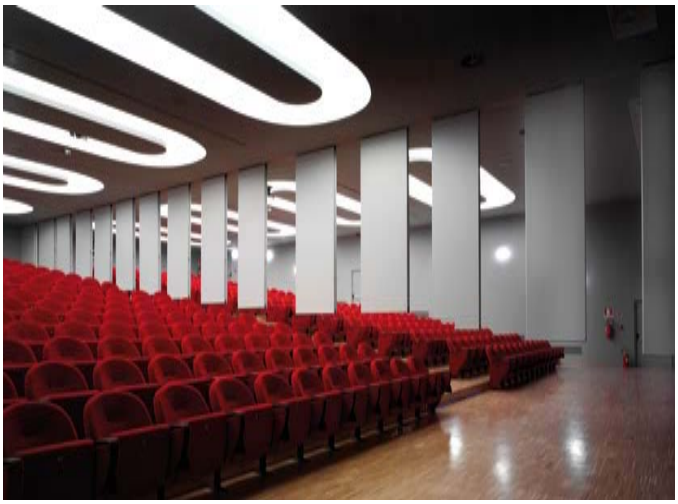
Spazio ricerca-innovazione / Research-innovation space

Ingresso e reception Auditorium
Auditorium entrance and reception

Accoglienza (in costruzione)
Welcome lobby (under construction)

cittadino più complessivo di "Invito a…". Si tratta di una grande scultura in ferro che si inserisce sull'asse del nuovo ingresso del Centro ed accompagna in modo emozionante i visitatori.

neighbourhood or "quarter". The roof terrace on the first floor of the villa building will make up another of these outdoor areas for staff to relax in and for the many reception parties held for visiting study groups. The close vicinity of the restaurant kitchen will make work easier.
The outside of the building will be further embellished by the addition of a sculpture by American artist Richard Serra who chose the International Centre as his preferred space for situating a piece of work as part of a larger city project intitled "Invitation to…". The giant metal sculpture will follow the lines of the new Centre entrance, accompanying and adding to the emotion of visitors entering the building.



Auditorium Annamaria e Marco Gerra
(400 posti, divisibile in due sale autonome)
Annamaria and Marco Gerra Auditorium
(400 seats, divisible into two independent halls)

Costi

Il progetto del Centro Internazionale ha una superficie utile complessiva di oltre 11.000 m²

Il costo d'acquisto e del recupero ammonta a 12.500.000 euro così finanziati:
7.500.000 euro dal Comune di Reggio Emilia
2.500.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito di un programma di recupero di zone industriali dismesse
2.200.000 euro dal Ministero dei Beni Culturali

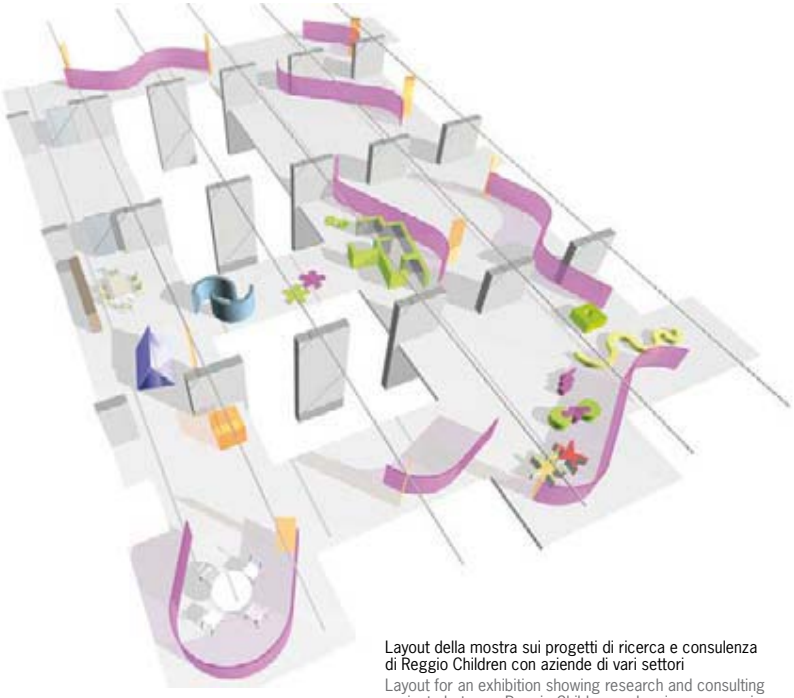
Altri finanziatori:
Fondazione Pietro Manodori
Annamaria Ternelli Gerra

Figures

The International Centre project has a total surface area of more than 11,000 m²

Total purchase and renovation costs Euro 12,500,000:
Euro 7,500,000 funded by Reggio Emilia Comune
Euro 2,500,000 funded by Emilia-Romagna Region from its disused industrial areas requalification fund
Euro 2,200,000 funded by Ministry for Cultural Heritage

Donators:
Pietro Manodori Foundation
Annamaria Ternelli Gerra



Layout della mostra sui progetti di ricerca e consulenza di Reggio Children con aziende di vari settori
Layout for an exhibition showing research and consulting projects between Reggio Children and various companies

Verso il completamento del Centro Internazionale Loris Malaguzzi

I lavori di completamento del Centro Internazionale Loris Malaguzzi, oltre alla nuova scuola dell'infanzia, inaugurata il 23 febbraio 2009, consentiranno di avere la piazza centrale coperta.
La nuova scuola dell'infanzia, gestita direttamente dall'Istituzione Scuole e Nidi all'interno della rete delle scuole comunali, è di servizio al territorio e contiene spazi per la sperimentazione anche con la scuola primaria.
La piazza centrale costituirà il nuovo accesso di tutto il complesso e ospiterà, tra le altre cose, la hall di accoglienza al Centro, la reception, un ristorante, un bar e un bookshop.
Una struttura in legno con una geometria simile a quella dell'edificio industriale pre-esistente collegherà l'Auditorium e la Sala Mostre.
Le pareti della piazza, interamente vetrate, daranno sul quartiere e sullo spazio verde di ingresso al Centro.
Per il completamento della scuola dell'infanzia si è ricevuto un consistente contributo dalla Fondazione Manodori. Per la Sala Mostre e l'Auditorium, dedicati ad Annamaria e Marco Gerra, si è ricevuta una donazione da Annamaria Ternelli Gerra.

Accoglienza / Welcome lobby

Piazza / Square

work in process

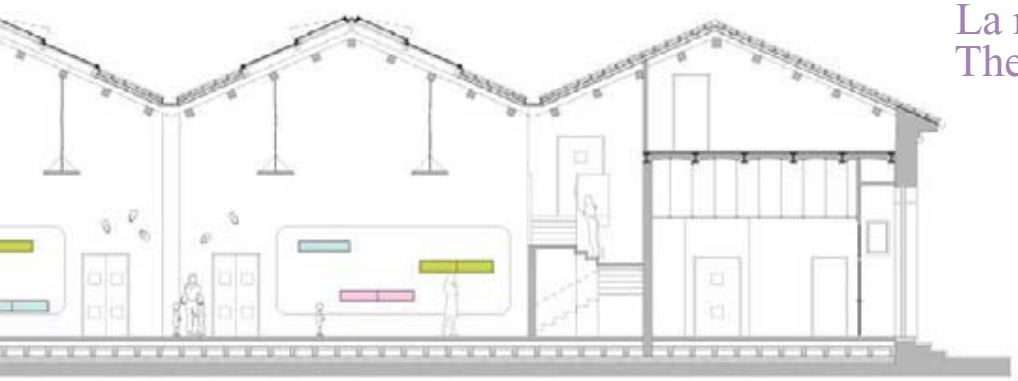
Ristorante / Restaurant

Ristorante / Restaurant

Bar-caffè / Cafeteria

Towards completion of the Loris Malaguzzi International Centre

Apart from the new preschool, work on completion of the Loris Malaguzzi International Centre means there will be a covered central piazza.
The new preschool, directly managed by the Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres as part of the municipal school network serves the community and also has spaces for experimental elementary classes.
The central piazza will serve as the entrance for the entire complex, and will house the welcoming foyer, a reception area, restaurant, cafeteria and bookshop.
A wooden structure following the geometrical outline of the pre-existing industrial building will connect the Auditorium and the Exhibition Halls.
The piazza walls, entirely in glass, will look out onto the local neighbourhood and the Centre's entrance gardens.
The Manodori Foundation has contributed a large sum for the completion of the preschool. For the exhibition halls and Auditorium dedicated to Annamaria and Marco Gerra, funds were contributed by Annamaria Terrnelli Gerra.



La nuova scuola dell'infanzia
The new preschool

Inaugurata il 23 febbraio 2009, la nuova scuola dell'infanzia al Centro Internazionale Loris Malaguzzi presenta forti caratteristiche innovative nelle architetture, negli arredi e nella continua ricerca di sviluppo delle potenzialità educative
Il progetto è frutto di un lavoro di equipe tra i progettisti (Arch. Tullio Zini e ZPZ Partners), pedagogisti, insegnanti e atelieristi dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children.
La struttura accoglie 3 sezioni di scuola dell'infanzia e 2 classi di scuola primaria, con possibilità di sperimentare nello stesso luogo un progetto di collaborazione.

Attualmente sono presenti 50 bambini (divisi in due gruppi: un gruppo di bambini dai 3 ai 4 anni e un gruppo dai 4 ai 6 anni), di differenti nazionalità: una presenza di tante lingue, di tante storie che qui hanno l'occasione di incontrarsi e crescere insieme.
Si tratta della 21ª scuola comunale dell'infanzia aperta sul territorio. Una nuova avventura, un viaggio gioioso e impegnativo che si radica in un quartiere particolarmente importante per la città: quella zona di Santa Croce a pochi passi dal centro storico, nella quale, più che altrove, convivono differenti culture e tradizioni.

The new preschool at the Loris Malaguzzi International Centre, officially opened on 23 February 2009, features strongly innovative architecture and furnishings and continuing research into the development of educational potential.
The project is the fruit of team-work by architects (Tullio Zini and ZPZ Partners) pedagogistas, Reggio Emilia Municipal Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres teachers and atelieristas and Reggio Children.
The school houses 3 preschool classes and 2 primary school classrooms, with opportunities for experimenting on projects together in the same building.
Fifty children currently attend the school in two groups, 3-4 years and 5-6 years; many different languages and different backgrounds having the opportunity to meet and grow together in this place.
This is the 21st municipal preschool to open in the local area. A new adventure, a joyous and challenging journey putting down roots in a particularly significant neighbourhood for the city - Santa Croce - only minutes from Reggio city centre where, more than other places, varied cultures and traditions live side by side.

work in process

Mattone su mattone costruiamo insieme il Centro Internazionale

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi rappresenta un importante investimento culturale, sociale ed economico del Comune di Reggio Emilia per promuovere e dare maggiore visibilità ad incontri nazionali ed internazionali in campo educativo e ad esperienze improntate alla formazione, alla ricerca e all'innovazione.
Al fine di trovare strategie – simboliche e concrete – per sostenere questo investimento, Reggio Children lancia una progetto di collaborazione, proponendo alle persone interessate l'acquisto di un mattone, che verrà posato all'interno dell'area del Centro Internazionale: ognuno di questi 5000 mattoni testimonierà in modo tangibile la partecipazione di coloro che desiderano condividere la responsabilità dello sviluppo del Centro Internazionale e sostenere i valori espressi dall'esperienza dei nidi e scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia.

Chiediamo a tutti i nostri amici e colleghi di tanti Paesi del mondo di prenotare un mattone: su ogni mattone saranno riportati nome e cognome della persona o dell'organizzazione, nazionalità e data della posa.

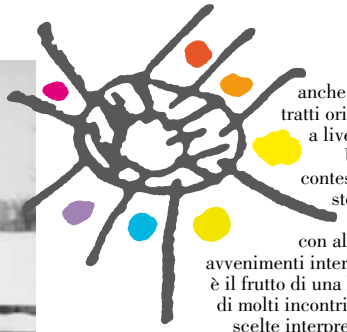
Info: Emanuela Vercalli, Reggio Children
e-mail: evercalli@reggiochildren.it

Building the International Centre together brick by brick

Reggio Emilia Comune has strongly invested culturally, socially and financially in the Loris Malaguzzi International Centre to promote and give greater visibility to international meetings in education and initiatives for innovation, research and professional development.
In order to find strategies – symbolic and concrete – to support this investment Reggio Children has launched a collaborative project with a proposal for interested parties to buy a Centre brick. Five thousand bricks will be laid in the interior of the International Centre, each one a tangible testimonial to participation by people wishing to share responsibility for the development of the Centre and support the values expressed by the history of Reggio Emilia's municipal infant-toddler centres and preschools.

We ask all our friends and colleagues from many different countries around the world to reserve their brick. Each brick will carry your name (person or organisation), nationality and date of posing.

Info: Emanuela Vercalli, Reggio Children
e-mail: evercalli@reggiochildren.it



anche a Loris Malaguzzi, tratti originali riconosciuti a livello internazionale. Una storia letta nel contesto più ampio della storia d'Italia e della cultura italiana, con alcuni riferimenti ad avvenimenti internazionali. Il lavoro è il frutto di una lunga ricerca, fatta di molti incontri, confronti, letture, scelte interpretative e necessarie sintesi. L'intenzione è di mantenere viva la coralità del racconto, in una sorta di autobiografia collettiva.

Una città, tanti bambini
Memorie di una storia presente

La mostra racconta la storia dell'esperienza dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia. La narrazione si sviluppa attraverso alcuni temi quali la partecipazione della città e delle famiglie, il legame fra pedagogia e politica, il protagonismo delle donne e dei movimenti femminili: un pensiero pedagogico che ha sviluppato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, grazie anche a Loris Malaguzzi, tratti originali riconosciuti a livello internazionale. Una storia letta nel contesto più ampio della storia d'Italia e della cultura italiana, con alcuni riferimenti ad avvenimenti internazionali. Il lavoro è il frutto di una lunga ricerca, fatta di molti incontri, confronti, letture, scelte interpretative e necessarie sintesi. L'intenzione è di mantenere viva la coralità del racconto, in una sorta di autobiografia collettiva.

One city, many children
Memories of a present history

The exhibition recounts the story of experience in Reggio Emilia's infant-toddler centres and preschools. The narrative is developed through certain threads: city and family participation, ties between pedagogy and politics, the central role of women and women's movements, the pedagogical thinking which, thanks to Loris Malaguzzi, developed into internationally recognised original features in infant-toddler centres and preschools. The history unfolds in the broader context of Italian history and culture and also includes reference to world events.
This work is the fruit of prolonged research work, with many meetings, exchanges, readings, choices of interpretation and necessary syntheses. Our intention was to keep alive the choral quality of the narrative in a sort of collective autobiography.

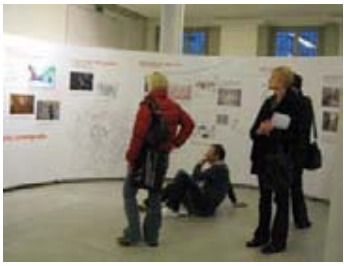
Sala Mostre Marco Gerra / Marco Gerra Exhibition Hall

1981-2008 Il filo d'Arianna.
progettazione, documentazione, comunicazione

Un percorso di studio e riflessione che permette una rilettura e una interpretazione critica del lavoro di questi anni con i bambini nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia.
Sono progetti scelti dalle diverse mostre realizzate dal 1981 ad oggi, da "L'occhio se salta il muro" alle successive versioni della mostra "I cento linguaggi dei bambini", da "Bambini, arte, artisti" fino alla nuova mostra "Lo stupore del conoscere". I progetti esposti nella loro struttura comunicativa originale sono integrati da materiale di approfondimento cartaceo, video e digitale. È una scenografia formativa dove i progetti scelti sono rappresentativi degli snodi teorici ed evolutivi che, a partire da una struttura narrativa, fanno emergere i passaggi più significativi sui temi della progettazione, osservazione e documentazione con un approccio circolare e sistemico attraverso il quale essi si arricchiscono e alimentano a vicenda.

1981
2008

1981-2008
Ariadne's thread
progettazione,
documentation,
communication



A journey of study and reflection making it possible to re-read and critically interpret the work of recent years with children in Reggio Emilia's comunal infant-toddler centres and preschools.
Projects have been chosen from the various exhibitions created between 1981 and the present day, from "If the Eye Jumps Over the Wall" to successive versions of "The Hundred Languages of Children", from "Children, Art, Artists" to the latest "Wonder of Learning" exhibition. The projects, shown here in their original communicative form are complete with paper, video and digital material for deeper study. This is a stage scenery for formative professional growth where projects have been chosen to represent theoretical and evolutionary nodes and make possible - from the starting point of their narrative structure - the emergence of significant passages in areas of progettazione, observation and documentation, with that circular and systemic approach by means of which they mutually inform and enrich each other.

il centro internazionale loris malaguzzi IN reggio emilia
the loris malaguzzi international centre IN reggio emilia

Centro Documentazione e Ricerca Educativa

Si propone come una risorsa per valorizzare e qualificare l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia e, più in generale, delle istituzioni educative che operano con i bambini. Si offre come occasione di scambio e arricchimento formativo per chi opera nel campo dell'educazione, sostenendo la cultura della documentazione e della ricerca educativa come parte integrante della professionalità docente.
Le risorse disponibili al Centro sono l'editoria scolastica, le scritture progettuali dei nidi e delle scuole, la biblioteca, l'emeroteca, la diapoteca, la nastroteca, le pubblicazioni edite dal Centro stesso.

Documentation and Educational Research Centre

The Documentation and Educational Research Centre is offered as a resource for valuing and qualifying experience in the Reggio Emilia municipal Infant-toddler centres and Preschools and in general places of education working with children.
It is offered as an opportunity for exchange and enriching professional development to people working in the field of education, supporting a culture of documentation and educational research as an integral part of the teaching profession.
Resources available at the Centre include: in-school publications, progettazione notes from projects in infant-toddler centres and preschools, a library, journals, a slide collection, a tape collection and published works by the Centre itself.

Atelier Raggio di Luce / *Ray of Light Atelier*
progetto nato dalla collaborazione tra Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children, Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia

project founded on collaboration between Reggio Municipal Istituzione for Preschools and Infant-toddler Centres, Reggio Children, Department of Science and Engineering Methods at Modena and Reggio Emilia University

Progetto di Ricerca
CoRe - Studio sulla Continuità nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie di Reggio Emilia promosso da: Comune di Reggio Emilia (Reggio Scuola), Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

CoRe Research project
A study of "continuity" or transition from preschool to primary school in Reggio Emilia
promoted by: Reggio Emilia Municipality (Reggio Scuola), Istituzione for Preschools and Infant-toddler Centres, Reggio Children, University of Modena and Reggio Emilia

Set da tavola *Alessi Bambino*, dal progetto di ricerca Reggio Children e Centro Studi Alessi

Alessi Bambino Table Set, from the Reggio Children and Alessi Study Centre research project

Ricerca innovazione

... ricerca come termine capace di descrivere la tensione conoscitiva che si attua ogni qualvolta si realizzano autentici processi di conoscenza. Ricerca per descrivere il percorso individuale e comune in direzione di nuovi universi di possibilità... nel tentativo di definire lo sforzo vitale che può accomunare bambini ed adulti dentro e fuori la scuola.

Carla Rinaldi

Play+ Soft linea arredi / *furnishings*
consulenza pedagogica di Reggio Children in collaborazione con Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia

pedagogical consultancy by Reggio Children in collaboration with Istituzione for Preschools and Infant-toddler Centres

Research innovation

Research as a word capable of describing that striving towards knowledge effected each time genuine knowledge processes take place. Research to describe the individual and shared journey towards new worlds of possiblity... in attempting to define the vitality and endeavour that can unite children and adults, both in school and out.

Carla Rinaldi

Atelier[3] linea arredi / *furnishings*
consulenza pedagogica di Reggio Children in collaborazione con Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia

pedagogical consultancy by Reggio Children in collaboration with Istituzione for Preschools and Infant-toddler Centres

T-shirt e shopper
Sussurri nell'aria
Un progetto di Reggio Children e Sportmax a sostegno di una ricerca sul linguaggio musicale con il Sistema delle Orchestre Infantili e Giovanili del Venezuela

Whispers in the air
T-shirt and shopper

A Reggio Children and Sportmax project to support research on the "language" of music together with the Children and Youth Orchestra System in Venezuela

una delle 380 orchestre del Sistema, fondato dal Maestro Josè Antonio Abreu

one of the 380 System orchestras founded by Maestro Josè Antonio Abreu

www.fesnojiv.gob.ve

il centro internazionale loris malaguzzi IN reggio emilia
the loris malaguzzi international centre IN reggio emilia

Formazione/ Professional Development

Gruppi di studio
Corsi di formazione
Seminari
Conferenze

Study groups
Professional Development Courses
Seminars
Conferences

Novità editoriali Reggio Children editore

Reggio Children Publishing news

Catalogo della Mostra
Dialoghi con i luoghi

Dialogues with Places
Exhibition Catalogue

In dialogo con Reggio Emilia
(edizione italiana)

In Dialogue with Reggio Emilia
(Italian edition)

I Giardini sono...
The Park Is...

Rendere visibile l'apprendimento
(edizione italiana)

Making Learning Visible
(Italian edition)

Noi scriviamo forme che sembrano un libro
We Write Shapes that Look like a Book

Atelier Raggio di Luce - Mostra interattiva itinerante
Festival della Scienza di Genova, novembre 2008
Salone del Popolo, Udine, dicembre 2008 - marzo 2009
Ray of Light Atelier - Interactive Travelling Exhibition
Genoa Science Festival, November 2008
Salone del Popolo, Udine, December 2008 - March 2009

workshop *Dialoghi con la luce*, Libreria Feltrinelli Megastore, Milano, novembre 2008 - gennaio 2009
Dialogues with Light workshop, Feltrinelli Megastore bookshop, Milan, November 2008 - January 2009

Atelier sulla luce, i materiali naturali e la sonorità
Un progetto di ricerca di Reggio Children e Kokuyo Hiramekids, Tokyo, Giappone
Atelier on light, natural materials and sound
A Reggio Children and Kokuyo research project Hiramekids, Tokyo, Japan

Ricerca innovazione / Research innovation

Progetto di ricerca *Dialoghi sulla multiculturalità nelle esperienze educative* promosso da: Reggio Children, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Reggio Emilia Institutet e Università di Stoccolma (Svezia)
Research Project *Dialogues on multiculturalism in educational experience*, promoted by: Reggio Children, Reggio Emilia Municipal Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres, Reggio Emilia Institutet and University of Stockholm (Sweden)

Nido
Infant-toddler Centre
Benetton
Ponzano Veneto
Treviso, Italy

Consulenza per l'apertura di servizi educativi innovativi:
Consultancy for the opening of innovative childhood services:

Nido
Infant-toddler Centre
Giulia Maramotti
MaxMara Group
Reggio Emilia

Nido-scuola
Infant-toddler Centre/ Preschool
Takadanobaba
Shinei-Kai, Tokyo
Giappone / Japan

in collaborazione con
Istituto Italiano di Cultura di Tokyo
EU-Japan design competition 2008 "Design for Kids"
Tokyo, 28 ottobre - 1 novembre 2008
promosso da Unione Europea, Ambasciate e Istituti di Cultura dei Paesi membri dell'Unione Europea a Tokyo

in collaboration with Italian Institute of Culture in Tokyo
EU-Japan design competition 2008 "Design for Kids"
Tokyo, 28 October - 1 November 2008
promoted by European Union, EU Embassy and Cultural Institute Representatives in Tokyo

Formazione / Professional Development

Amburgo, Germania
Hamburg, Germany

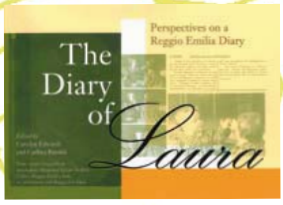
Tokyo, Giappone / Japan

Monterrey, Messico / Mexico

il centro internazionale loris malaguzzi
the loris malaguzzi international centre

OUT

reggio emilia
reggio emilia



The Diary of Laura
RedLeaf Press (USA), 2008

Novità editoriali editori di altri Paesi / Publishing news by overseas publishers

Insights and Inspirations from Reggio Emilia
Davis Publications (USA) 2008

Rendere visibile l'apprendimento
edizione cinese
Making Learning Visible
Chinese edition
ECNUP - Shanghai, 2008

Bambini, spazi, relazioni
edizione giapponese
Children, spaces, relations
Japanese edition
Gakken - Tokyo, 2008

Mostre / Exhibitions

THEWONDER OFLEARNING
the hundred languages of children

Boulder, CO (USA)
giugno-settembre 2008
June-September 2008

Denver, CO (USA)
ottobre-dicembre 2008
October-December 2008

Tulsa, OK (USA)
gennaio-giugno 2009
January-June 2009

Indianapolis, IN (USA)
luglio-dicembre 2009
July-December 2009

Info

Reggio Children

Consiglio di Amministrazione
Board of Directors

Presidente
President and Chairwoman
Carla Rinaldi

Consiglieri
Board Members
Eletta Bertani
Gianluca Borghi
Riccardo Ferretti
Ivan Lusetti
Antonio Malaguzzi
Sandra Piccinini
Italo Portioli
Luciano Rondanini

Collegio dei sindaci revisori
Board of Auditors
Valerio Fantini
Adele Marani
Riccardo Pasini

Direzione
Executive Officers

Responsabile Ricerca, Formazione, Consulenza
Responsible for Research and Professional Development Projects
Claudia Giudici

Responsabile Study Groups, Seminari, Accoglienza
Responsible for Study Groups, Meetings and Hospitality
Paola Riccò

Responsabile Mostre, Editoria, Ateliers
Responsible for Exhibitions, Publishing and Ateliers
Vea Vecchi

Responsabile Gestione Risorse Umane
Responsible for Human Resources
Paola Cavazzoni

Responsabile Promozione e Sviluppo
Responsible for Project Promotion and Development
Amelia Gambetti

Responsabili Funzioni di Supporto
Responsible for Supporting Functions
Francesca Marastoni, Francesca Romei

Coordinatore
Co-ordinator
Marco Storchi

Staff e collaboratori
Staff and collaborators
Nadia Agazzi, Sara Annigoni, Simone Armini, Elisa Bagni, Rolando Baldini, Benedetta Barbantini, Michela Bendotti, Davide Boni, Andrea Canova, Ilaria Cavallini, Stefano Cigarini, Sirte Cornioli, Mara Davoli, Sara De Poi, Antonia Ferrari, Lorena Ferretti, Paola Gasparoli, Sara Maccarinelli, Serena Mallozzi, Marco Monica, Annamaria Mucchi, Moira Nicolosi, Ivan Paoli, Giovanni Piazza, Sara Porpora, Giordana Rabitti, Sandra Ragni, Francesca Severini, Silvia Sollo, Lorella Trancossi, Barbara Turturro, Emanuela Vercalli, Mali Yea

CONTATTI / CONTACTS

Reggio Children
Via Bligny, 1/A - C.P. 91 Succursale 2
42100 Reggio Emilia, Italia
tel. +39.0522.513752
fax +39.0522.920414
e-mail: info@reggiochildren.it
www.reggiochildren.it

PER ORDINI PUBBLICAZIONI / TO ORDER PUBLICATIONS

Reggio Children
tel. +39.0522.513752
e-mail: bookshop@reggiochildren.it

Reggio Children International Network

È la rete formalizzata costruita con referenti dei Paesi con cui Reggio Children interagisce da più tempo e più stabilmente. La rete pone alla sua base l'dea di movimento, scambio e reciprocità e per questo è aperta ad accogliere altri Paesi che desiderano assumersi la responsabilità della partecipazione.

A formal network built up together with representatives in the countries Reggio Children has been interacting with longest in a sustained way. The network is founded on an idea of movement, exchange and reciprocity and for this reason is open to welcoming new countries that wish to assume the responsibility of participation.

Europa / Europe

RETE NORDICA NORDIC COUNTRIES NETWORK

Svezia / Sweden
Reggio Emilia Institutet
e-mail: info@reggioemilia.se
www.reggioemilia.se

Danimarca / Denmark
Det Danske Reggio Emilia Netværk
Karin Eskesen
e-mail: info@reggioemilia.dk
www.reggioemilia.dk

Finlandia / Finland
Elisse Heinimaa
e-mail: elisse.heinimaa@kolumbus.fi

Islanda / Iceland
Gudrún Alda Hardardóttir / Kristln Dyrfjörd
University of Akureyri
e-mail: gudrun@unak.is
e-mail: dyr@unak.is
www.unak.is

Norvegia / Norway
Kari Carlsen
Institut for forming og formgiving
Høgskolen i Telemark
e-mail: kari.carlsen@hit.no

Germania / Germany
Dialog Reggio
Angelika von der Beek
e-mail: vonderbeek@t-online.de
www.dialogreggio.de

Paesi Bassi / Netherlands
Stichting Pedagogiekontwikkeling voor het jonge kind 0-7
Margot Meeuwig
e-mail: info@pedagogiekontwikkeling.nl
www.pedagogiekontwikkeling.nl

Regno Unito / United Kingdom
SightLines Initiative
Robin Duckett
e-mail: info@sightlines-initiative.com
www.sightlines-initiative.com

Spagna / Spain
SAREL - Spanish Association in dialogue with the Reggio Emilia Approach
e-mail: info@sarel.es
www.sarel.es

America

NAREA NORTH AMERICAN REGGIO EMILIA ALLIANCE

e-mail: info@reggioalliance.org
www.reggioalliance.org

USA
Angela Ferrario
Liaison negli USA per study groups a Reggio Emilia
USA liaison for study groups to Reggio Emilia
e-mail: aferrario@comcast.net

Lella Gandini
Liaison negli USA per la diffusione del Reggio Emilia Approach
USA liaison for disseminating the Reggio Emilia Approach
e-mail: lellagandini@gmail.com

RED SOLARE

Associazione Latinoamericana per la diffusione della proposta educativa di Reggio Emilia
Latin America Association for disseminating the Reggio Emilia approach to education
www.redsolare.com

Argentina e / and Paraguay
Maria Victoria Alfieri
e-mail: redsolare.ar@gmail.com
www.redsolare.com

Brasile / Brazil
Marilia Dourado
e-mail: redesolarebrasil@gmail.com.br
www.redsolarebrasil.com.br

Colombia
Tulia Gómez
e-mail: redsolarecolombia@gmail.com

Messico / Mexico
Emy Denis
e-mail: contacto@redsolaremexico.com
www.redsolaremexico.com

Perù
Ana Maria Barrantes
e-mail: orbea@speedy.com.pe
www.redsolareperu.com

Asia e/and Oceania

Australia
REAIE
Reggio Emilia Australia Information Exchange
e-mail: reie_mem@bigpond.com.au
www.reaie.org.au

Corea / Korea
KAREA - The Korean Association for the Regggio Emilia Approach
Moonja Oh
e-mail: moonjaoh@hotmail.com
www.karea.or.kr

Nuova Zelanda / New Zealand
The Reggio Foundation/RE Provocations
Sue Stevely-Cole
e-mail: s.stevely-cole@clear.net.nz
www.reggioemilia.org.nz

Thailandia / Thailand
Jackie Alexander
The Early Learning Centre
e-mail: jackie@elc-bangkok.com
www.elc-bangkok.com

I disegni sono dei bambini e delle bambine dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia
Drawings by children in the Municipal Infant-toddler Centres and Preschools of Reggio Emilia

Rechild è scaricabile dal sito
Rechild can be downloaded from the Reggio Children website
www.reggiochildren.it

Fotografie di / Photographs by:
Reggio Children, Scuole e Nidi d'infanzia - Istituzione del Comune di Reggio Emilia, Centro Documentazione e Ricerca Educativa, Centro Video, Remida, Atelier Raggio di Luce, Play+, Studio Zini - ZPZ Partners

Le foto dell'Auditorium a pag. 10 sono di / The photos of the Auditorium on page 10 are by Walter Zerla

I rendering del progetto architettonico sono di / The architectural project renderings are by Studio Zini - ZPZ Partners

Art directors: Rolando Baldini, Vania Vecchi

Progetto grafico e impaginazione
Graphic design and layout:
Rolando Baldini

Traduzione / Translation: Jane McCall

Il numero è stato curato da / Curators:
Amelia Gambetti, Annamaria Mucchi, Sandra Piccinini

Con la consulenza di / Consultancy by:
Carla Rinaldi

In collaborazione con / In collaboration with:
Staff di Reggio Children e del Centro Documentazione e Ricerca Educativa dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Studio Zini - ZPZ Partners
Staff at Reggio Children and at the Documentation and Educational Research Centre of the Reggio Emilia municipal Istituzione for Preschools and Infant-toddler Centres and Studio Zini - ZPZ Partners